

I piaceri della Val d'Orcia



Il dolce paesaggio toscano della campagna sotto Siena fa da contorno agli indirizzi del cuore: nel campo della ristorazione e dell'ospitalità. E per chi è amante delle terme...

di LAURETTA COZ E
MASSIMO CARUBELLI
foto di MARCO PAGANI

Il paesaggio della Val d'Orcia, tanto suggestivo e unico da essere riconosciuto Patrimonio mondiale dall'Unesco, ha iniziato a modellarsi milioni d'anni fa. Sono state le lente trasformazioni geologiche attraverso i secoli a comporre le crete, i calanchi: un terreno argilloso che forma declivi flessuosi e poggi arrotondati, circondato dalle foreste di castagni e olmi del Monte Amiata, antichissimo vulcano spento da millenni. Il panorama della valle cambia di stagione in stagione. In primavera è il verde brillante dei prati a far da sfondo ad abbazie medievali e rocche incastonate su speroni rocciosi, d'estate domina il giallo dei campi di grano e delle distese di girasoli. Come sfondo, le colline ordinate da filari di vigne e il verde argenteo degli olivi, sfumato, qua e là il grigio cenere della creta. Immagini famose in tutto il mondo, una per tutte, come simbolo, la casa colonica in cima alla collina con il viale d'accesso



sinuoso delimitato da alti cipressi scuri. Siamo nel comune di Pienza, piccolo gioiello rinascimentale voluto da papa Pio II, ispirato dall'architettura di Leon Battista Alberti, un sogno utopico di città ideale mai completata. All'interno del palazzo papale Piccolomini, nel piccolo giardino pensile, si può ammirare uno dei più bei panorami della Val d'Orcia. Lungo il corso principale, via Rossellino, si affacciano le vetrine di Antichità di Beatrice Caratelli, mobili toscani d'alta epoca e gioielli per sognare (tel. 0575/649660). Poco più avanti le vetrine di Biagiotti, un'intera famiglia che lavora il ferro battuto dagli inizi del



'900. Oltre al negozio nel centro storico, merita una visita il grande laboratorio fuori porta (tel. 0578/748478), una bottega dove ancora si forgia con martello, scalpello e fuoco. In Val d'Orcia si trovano molte situazioni immobiliari suggestive per posizione e panorama, i prezzi sono interessanti (in confronto ad altre valli vicine), se la ristrutturazione non spaventa si possono ottenere risultati da sogno.

Attraversando la valle si risale verso Ca-

stiglione d'Orcia, e poi verso Rocca d'Orcia, che merita una visita: l'atmosfera dell'antico borgo è rimasta intatta e dall'alto si ammira un paesaggio senza uguali. A sud il Monte Amiata con il verde vellutato dei castagni, a sud-est la torre solitaria di Radicofani chiude l'orizzonte, poi le montagne boschive sopra Cetona e Montepulciano, e nelle giornate chiare, le torri di Siena, Montalcino e più vicino il castello di Ripa d'Orcia. A Rocca d'Orcia, l'aria è profumata e il silenzio regna sovrano.

Qui vicino, a pochi chilometri, c'è Bagno Vignoni, la piazza principale è una grande piscina del '500 dove sgorgano ancor oggi le acque termali, ricche di solfati. Nei secoli scorsi proprio qui vennero a rigenerarsi Caterina da Siena e Lorenzo de' Medici, e i numerosi pellegrini che, partiti da Canterbury, giungevano a Roma attraverso la vicina via Francigena. Radicofani da lontano è sempre visibile, si staglia la sua Rocca medievale, inaccessibile rifugio del ghibellino Ghino di Tacco, più bandito-brigante che uomo d'arme.

Si può ammirare un panorama mozza-



In apertura e in questa pagina immagini della Val d'Orcia, che si stende, a sud di Siena, dagli Appennini al Mar Tirreno. L'itinerario e le immagini sono state selezionate da Case & Country, un mensile di Class Editori

PER CHI VUOLE METTERSI IN ATTIVITÀ

Uno spettacolare agriturismo è in vendita a pochi chilometri da Radicofani. La superficie totale di 577 mq è già suddivisa in cinque appartamenti, dai 95 ai 170 mq. Il terreno, di 1,2 ettari, comprende una piscina. Il posto è ideale sia per un gruppo di amici sia per continuare l'attività turistica. La richiesta è di 1 milione 480mila euro. Sig.ra Aude Bezat Coradini, Great Estate Immobiliare, tel. 0578/239159.



Andar per vino

guide

Claudio Tipa è una di quelle persone fortunate che sono riuscite a realizzare i propri sogni. Il più importante lo ha voluto e concretizzato da solo in Toscana, con la creazione dell'azienda vitivinicola Colle Massari, nella zona del Montecucco, e con la presa in gestione della famosa tenuta di Grattamacco, a Castagneto Carducci. A Grattamacco Claudio Tipa non ha tradito l'opera di Pier Mario Meletti Cavallari, vero pioniere dei vini del Bolgherese, e artefice dei vini di quella cantina per oltre vent'anni, e il Grattamacco Rosso continua a rappresentare uno dei vertici dell'eccellenza qualitativa della zona. Nel Montecucco il pioniere rischia di essere proprio Claudio, che sta proponendo alcuni vini formidabili, il Colle Massari Riserva su tutti. Con lui



collabora Maurizio Castelli, enologo di grande sensibilità, che conosce quelle zone come le sue tasche.

- Grattamacco, loc. Grattamacco, Castagneto Carducci (Li), tel 0565/765069; www.collemassari.it



fiato sulla valle da uno stupendo casale vicino a Castiglioncello del Trinoro. Poco lontano, immersa nelle foreste fitte di querce, castagni e pini secolari di colpo appare San Casciano Bagni. Il borgo è arroccato sulla collina e, nel centro storico, una grande piazza dove ammirare la valle, cenando a lume di candela da Daniela (tel. 0578/58041, prezzo medio 40 euro), il regno di Daniela Boni che offre anche ospitalità nell'albergo Sette Querce (www.settequerce.it, prezzo da 150 euro).

Ambienti chiari, dove l'atmosfera toscana è messa in risalto dai colori decisi dei tessuti, scelti con gusto dall'interior designer londinese Tricia Guild, che ha un casale qui vicino. Prima di lasciare il centro storico, una sosta da Biagetti (tel. 0578/58277), laboratorio orafa con decine di orologi, a pendola o da tavolo, e antichi monili cui è difficile resistere. E poi le terme: 42 sorgenti di acque nella zona. Proprio qui, alle pendici del Monte Cetona, è in vendita, completamente da ristrutturare, un intero borgo, costo 1 milione 300mila euro. Per rilassarsi, una giornata alle Terme,

da Fonteverde (www.fonteverdespa.com) una Spa nella splendida architettura medicea del 1607, fatta costruire da Ferdinando de' Medici. Risalendo la Val d'Orcia verso Siena si arriva nella zona famosa per il suo vino. Siamo a Montalcino e il vino è il Brunello, dal color rosso rubino che tende al granato, con delicato bouquet che ricorda il giaggiolo, la rosa, il sottobosco; un sapore secco e vellutato che tutto il mondo ci invidia. Nel lasciare la Val d'Orcia, per raccogliere i pensieri, una sosta all'insegna del bon vivre in villa. Al Relais La Suvera (tel. 0577/960300), antica dimora patrizia a Pievescola, si respira il fasto del Rinascimento, attraverso l'architettura del palazzo voluto da papa Giulio II. Si può dormire in una delle splendide suite arredate con mobili antichi provenienti dalle famiglie dei proprietari, il marchese Ricci Paracciani e sua moglie, la principessa Eleonora Massimo; vivere i saloni del palazzo, la sala da musica, le logge dipinte, il tutto immerso in rare collezioni messe a disposizione degli ospiti con la disinvoltura di una casa privata.